

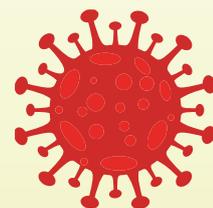
ASCOM.

Notizie

n° 137 giugno 2020

AFRICA E CORONAVIRUS

Sovraffollamento all'ospedale di Kiremba

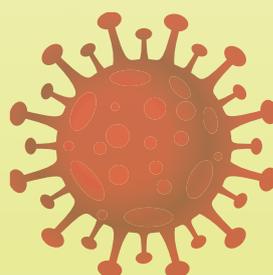


Prima di parlare di "Coronavirus e Africa" vorremmo segnalare le conseguenze di questa pandemia su alcune realtà come l'ospedale di Kiremba in Burundi, dove Ascom onlus offre la sua collaborazione gratuita da più di 30 anni. A seguito del blocco delle frontiere per impedire che persone infette trasmettano il Covid19 alle popolazioni locali, molti paesi africani si trovano a corto di vari generi di prima necessità come farmaci, derrate alimentari, pezzi di ricambio etc. Questo è particolarmente evidente nei paesi che hanno i maggiori rapporti commerciali con la Cina (paese da cui è partita la pandemia). In Burundi a seguito del blocco delle comunicazioni, gli ospedali statali sono rimasti a corto di farmaci, oppure, ipotesi più plausibile, i magazzini statali hanno ridotto la distribuzione di farmaci per aumentare le riserve, in vista di una recrudescenza dell'epidemia. La conseguenza immediata è quella citata nel sotto titolo: dagli ospedali statali i pazienti si sono riversati in massa su quelli convenzionati che di fatto acquistano farmaci non sottostando alle regole statali. Pertanto la situazione della pediatria e della maternità a Kiremba si è ulteriormente aggravata con la presenza di due/tre pazienti per letto.

Ritornando però al titolo "Africa e Coronavirus", riportiamo notizie e ricerche pubblicate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e da centri di ricerca epidemiologica europei e statunitensi. I paesi africani che sono stati maggiormente colpiti sono: Sud Sudan, Congo, Nigeria, Sudan. Altri paesi come Egitto, Eritrea, Camerun, Burundi, Ruanda, Guinea Equatoriale, sembrano meno colpiti, anche se alcuni centri di ricerca internazionale credono che i bassi numeri dei contagi siano dovuti al basso numero dei tamponi eseguiti. Al 20 aprile sono stati dichiarati 17.000 pazienti infetti e solo 780 decessi in tutti questi paesi.

L'elenco dei paesi interessati evidenzia che i più colpiti sono quelli che hanno conflitti interni, carestie alimentari o con immensi campi profughi dove il sovraffollamento di esseri umani è incredibile.

La densità di popolazione come il Cairo, per esempio, che



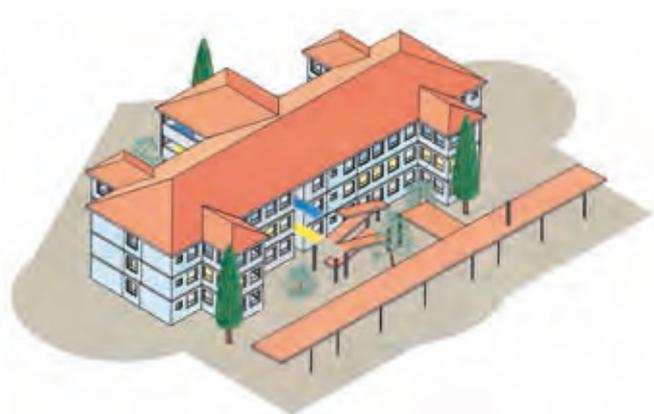
I paesi più a rischio per Covid-19

ASSEMBLEA SOCI

A causa del COVID19 è stata sospesa l'assemblea di AS.CO.M. onlus programmata per il 7 maggio. Verrà fissata una nuova data nel mese di novembre. Chi desidera rinnovare il tesseramento può farlo con il bollettino postale allegato.

NUOVO FABBRICATO A KIREMBA PER PEDIATRIA E MATERNITÀ

Da alcuni anni lo Stato Burundese copre le spese mediche per i bambini fino a cinque anni. Questa scelta importante e quasi unica nel centro Africa, ha fatto sì che i reparti di neonatologia e di pediatria degli ospedali siano costantemente sovraffollati. Tutte le mamme, secondo le direttive del ministero della sanità, devono partorire nei rispettivi centre de santé, ed in caso di complicazioni, sono trasferite nell'ospedale distrettuale di riferimento con il servizio di ambulanza. Inoltre, come in Europa, l'ospedale ospita le mamme che hanno bambini ammalati fornendo loro anche il vitto. È comprensibile che la pediatria di Kiremba, diretta dal dott. Marcellin, non faccia eccezioni. Mediamente si trovano ricoverati 90 bambini con altrettante mamme in un reparto con 40 posti letto.



Assonometria dell'intero fabbricato

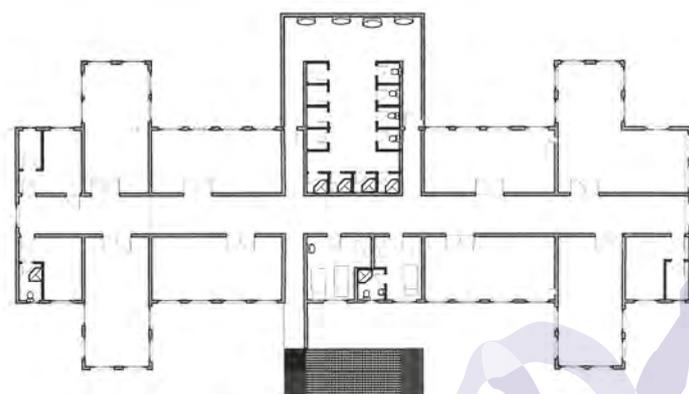


Dott. Gobbi e don Roberto in visita al cantiere



Gli operai burundesi costruiscono il nuovo edificio

La direzione dell'Ospedale di Kiremba ha iniziato la costruzione di un nuovo reparto di pediatria e maternità che prevede, a completamento della struttura, 240 posti letto, disposto su tre piani e affacciato sul bellissimo panorama della vallata sottostante. I dirigenti dell'Ospedale, che operano già nell'ambito della nuova convenzione tra ATS (di cui fa parte anche AS.CO.M. onlus), ci hanno chiarito che i lavori di costruzione continueranno mano a mano ci sarà disponibilità di risorse economiche senza intaccare la riserva finanziaria dell'ospedale che deve essere preservata per legge. Con le due ultime missioni a Kiremba di AS.CO.M. onlus e di ATS, i loro rappresentanti (dott. Gobbi e don Roberto Ferranti) hanno ribadito la prosecuzione della collaborazione per tutto ciò che riguarda la ricerca sul mercato e l'approvvigionamento di materiale tecnico e le conseguenti consulenze per il fabbricato principale. Per quanto riguarda, invece, la costruzione di nuovi reparti e loro gestione sarà l'ospedale che, in autonomia, dovrà finanziare l'opera.



La pianta del nuovo fabbricato

ASCOM ONLUS NON HA SMESSO L'ATTIVITÀ

Non si è fermata l'attività dei volontari di Ascom Onlus durante i mesi di maggior intensità della pandemia di coronavirus. Il presidente arch. Mario Bonfante era giornalmente in contatto con i più stretti collaboratori dell'ufficio e naturalmente con i corrispondenti in loco: Gigi Aziani in Burundi e il dr. Gustave Kateba in Congo. Nonostante le difficoltà di reperimento dei materiali, è stata spedita una resistenza elettrica per rimettere in moto la produzione di soluzioni fisiologiche e glucosate nell'ospedale di Kiremba in Burundi; il dr Zanella ha trovato a Legnago il signor Giovanni Pesarin, esperto nella lavorazione dei metalli, che ha prodotto dei cacciaviti speciali per ortopedia non più reperibili sul mercato locale. Il veterano di Ascom, rag. Paolo Carini ha fatto da intermediario con il Congo per la trasmissione di foto che documentano i progetti in corso. Via Western Union sono stati inviati 2.200 € in Congo per la realizzazione di canali di gronda nell'ospedale S.J. Baptiste de Kansele. Abbiamo tenuto poi i contatti con soci milanesi che si occupano di apparecchi radiologici per cercare di risolvere alcuni problemi tecnici presenti nelle radiologie di Kiremba e di Mbuji Mayi.

Anche chi si occupa della parte amministrativa non ha interrotto l'attività: sono state saldate regolarmente le fatture in scadenza e tenuto sotto controllo i rinnovi di tesseramento e le donazioni dei sostenitori. Lunedì 18 maggio, come molti altri, è stato riaperto l'ufficio di Ascom Onlus in viale dei Tigli 24, applicando le regole del distanziamento, della protezione con mascherine e guanti, tanto raccomandate dalle autorità sanitarie.



Presidente e vice-presidente al lavoro

L'ESEMPIO TRASCINA

Dopo tre anni di lavori eseguiti dai volontari di Ascom Onlus, per rinnovare l'ospedale S.J. Baptiste, una banca locale della città di Mbuji Mayi, ha deciso di finanziare la ristrutturazione del laboratorio di analisi e centro trasfusionale. La notizia ci ha decisamente incoraggiato in quanto non è frequente in Africa una simile iniziativa. Inoltre AS.CO.M. onlus è stata la prima associazione, dopo anni di abbandono di quella zona del Congo, a proporre iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita e in particolare delle strutture medicali per una popolazione di quasi tre milioni di abitanti.



Vista dell'esterno del laboratorio



Il laboratorio ristrutturato

In Europa e in Italia quasi tutte le grandi banche hanno una loro fondazione che spesso, anche in modo cospicuo, finanziano progetti di ogni genere: da quelli sociali, ai sanitari, a quelli infrastrutturali e culturali. In Africa, invece, le banche locali stentano a svolgere la loro attività; sia per le precarie condizioni economiche degli stati, sia per la instabilità delle monete locali. Dunque Ascom ha condiviso con la Direzione dell'ospedale la soddisfazione per questo intervento strutturale.

LA DIREZIONE DELL'OSPEDALE REGIONALE DI NGOZI (BURUNDI) HA CHIESTO UN PROGETTO ALL'ING. PADOVAN



Tutti i lettori di Ascom Notizie hanno potuto seguire negli anni il progetto del vecchio e nuovo impianto di produzione di ossigeno medicale dell'ospedale di Kiremba. Adesso, con la pandemia da Coronavirus, tutti hanno potuto constatare l'importanza di avere a disposizione questo gas per poter curare, oltre al Covid19, e assieme ai farmaci, molte malattie dell'apparato respiratorio. L'ospedale di Kiremba è l'unico in Burundi ad avere una produzione autonoma di ossigeno al posto delle bombole. L'ospedale regionale di Ngozi, che ha raggiunto una dimensione ragguardevole (circa 400 posti letto) e, per merito di una Onlus veronese, è dotato di un nuovo reparto di pediatria e ostetricia (con sala operatoria), per somministrare ossigeno ai suoi pazienti è costretta a procurarsi decine se non centinaia di bombole fornite da una ditta della capitale Bujumbura. Il costo di questa fornitura è decisamente elevato e il servizio è comunque insufficiente. Visto l'impianto progettato e costruito da AS.CO.M. onlus a Kiremba, il prof. Ezio Padovani, referente della onlus veronese presente a Ngozi, ha chiesto al nostro volontario, progettista del nuovo impianto per la produzione di ossigeno di Kiremba, Ing. Bruno Padovan, un progetto analogo per l'ospedale di Ngozi. Padovan, che dobbiamo riconoscerlo è sempre generoso, si



Un modulo della macchina per l'ossigeno a Kiremba

è messo a disposizione dopo aver visitato l'ospedale e i locali che saranno dotati delle prese di ossigeno. Considerando il risparmio della fornitura di bombole, è stato calcolato che l'impianto verrà ammortizzato in circa due anni.

RECUPERO ACQUA PIOVANA PER L'OSPEDALE J.S. BATTISTE A BUJI MAYI (CONGO)

Muji Mayi è una città di quasi tre milioni di abitanti dotata di acquedotto ma l'acqua arriva a singhiozzo o, in certi periodi, proprio per niente. È difficile immaginare una situazione simile. L'acqua si trova a una profondità di circa cento metri, ma per arrivarci è necessario perforare uno strato di roccia durissima. I pozzi artesiani sono quindi molto rari e comunque l'ospedale J.S. Baptiste non lo possiede. Quando arriva una certa quantità d'acqua dall'acquedotto, viene stoccata in una

vasca interrata impermeabile collegata da AS.CO.M. onlus in precedenti missioni. AS.CO.M. onlus ha finanziato la sostituzione delle vecchie grondaie dei tetti, ormai rugginose e con pendenze sbagliate, per ottimizzare la captazione dell'acqua piovana da raccogliere in grandi serbatoi come quelli delle foto. Si eviterà quindi di usare la preziosa acqua potabile per lavare i panni, i bambini e altri utilizzi non alimentari. Tutto ciò dovrebbe migliorare notevolmente l'igiene in tutto l'ospedale.



Particolare del collegamento canale - serbatoio.



Veduta del nuovo canale di gronda sul retro dell'ospedale

RICERCA DI UN APPARECCHIO RADIOLOGICO PORTATILE PER L'OSPEDALE S.J. BAPTISTE DE KANSELE IN CONGO

Nel mese di aprile il distretto sanitario dell'ospedale congolese, dove abbiamo già ristrutturato la maternità la pediatria e il blocco operatorio, ci comunica con notevole preoccupazione che l'apparecchio radiologico dell'ospedale è stato dichiarato completamente fuori uso dal tecnico locale. L'apparecchio di cui parliamo è stata regalata dalla Turchia ed ha svolto il suo compito per più di 25 anni. Sono state eseguite le manutenzioni periodiche e riparato i guasti che via via si sono presentati. Ora, purtroppo, considerato l'anno di fabbricazione, non è più possibile trovare i pezzi di ricambio sul mercato e quindi, esauriti tutti i tentativi di riparazione "all'africana", ci si è dovuti arrendere all'evidenza.

Come in altri casi, i consulenti Ascom in materia radiologica, per risolvere il problema in tempi contenuti, hanno consigliato di ricercare un apparecchio portatile nuovo o ricondizionato che avrebbe risposto in modo sufficiente alla richiesta di radiografie del torace e dell'apparato scheletrico. Queste apparecchiature, oltretutto, funzionano con poca corrente elettrica e possono essere spedite via aerea visto che per mare i tempi sarebbero troppo lunghi. Il sig. Compagna di Bergamo con l'ing. Galimberti di Milano si sono resi disponibili a cercare questa apparec-

chiatura. Abbiamo anche chiesto la collaborazione di "Medicus Mundi Attrezzature Sanitarie" di Brescia che ci ha già proposto due alternative con un costo a partire da 5.000 €. Per una spedizione aerea necessitano altri 2.000 €.

Siamo fiduciosi che qualche benefattore ci possa aiutare a finanziare questa indispensabile necessità.



INVIATE POMPE PER POZZI ARTESIANI A MBUJI MAYI (CONGO)

Ta generosità della ditta PEDROLLO di S. Bonifacio ha permesso ad AS.CO.M onlus di avere a disposizione quattro pompe sommerse di grandi dimensioni da inviare in Congo. Il peso complessivo era di 440 kg. e la spedizione per via aerea sarebbe risultata troppo costosa. Tramite il Vescovo di Mbuji Mayi monsignor Emmanuel Kasanda, che ce le aveva richieste, abbiamo contattato i Padri Apostoli di Gesù Cristo di Valenzano in provincia di Bari che avevano un container in partenza per una località a pochi chilometri da Mbuji Mayi. La fitta rete di contatti che i congolese hanno tra di loro all'estero e l'organizzazione di AS.CO.M. onlus ha permesso di far arrivare le pompe donate a destinazione con una minima spesa.



Le pompe in partenza per il Congo



TRE NUOVE CISTERNE

L'ospedale di Kiremba è rifornito di acqua potabile da due acquedotti che convogliano il prezioso liquido dall'alto di sorgenti presenti sulle montagne circostanti. Un primo acquedotto ha una lunghezza di 2 Km; il secondo costruito da Ascom Onlus e dallo SVI (Servizio Volontario Internazionale, ong di Brescia) negli anni 80, è lungo 6 km e parte da una quota di 1600 m. Agli inizi dell'attività ospedaliera (anni 60) per assicurarsi un flusso persistente di acqua, furono collocate 3 cisterne di 15.000 litri ciascuna che fungono da riserva in caso di scarsa alimentazione specie nella stagione secca. Ora questi manufatti in acciaio, dopo circa 60 anni di attività, presentano un assottigliamento tale delle pareti che iniziano a perforarsi in più punti, creando perdite di acqua sempre più difficili da riparare. Perciò la direzione dell'ospedale, consultati i propri tecnici, ha creduto opportuno fare una richiesta di finanziamento per poter sostituire queste cisterne. Il progetto sarà eseguito totalmente da maestranze locali compreso la costruzione e l'installazione delle tre nuove riserve.

ATS di Brescia, che riunisce le varie associazioni che sostengono finanziariamente l'ospedale (compreso AS.CO.M. onlus), ha approvato un finanziamento di circa 25.000 € per questa importante opera.



COLLABORAZIONE CON VERONA FEDELE

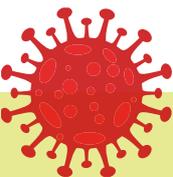
Da un'idea del dott. Gobbi e con il concorso della prof.ssa Reginetta Lonardi Zambello, AS.CO.M onlus ha realizzato una collaborazione con il prestigioso settimanale Verona Fedele. Nel numero del 31 maggio 2020, tutti gli abbonati al giornale (9000!) hanno trovato il volantino pieghevole che illustra i progetti di AS.CO.M. onlus. Lo scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare la popolazione della provincia di Verona e non solo, sulle iniziative a favore dei più sfortunati e segnatamente delle popolazioni dell'Africa. Con questa iniziativa, confidiamo di aggiungere nuovi sostenitori alla nostra associazione.



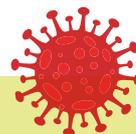
CI HANNO LASCIATO...

In questo primo trimestre del 2020 ci hanno lasciato tre soci Ascom onlus della prima ora: la signora Rosanna Bolognini, la signora Mirella Civettini e il signor Romano Ziviani, fratello del fondatore di Ascom, Enzo Ziviani. Mentre per la Signora Rosanna il trapasso è avvenuto dopo una lunghissima malattia ematologica, per Romano Ziviani è stato un "fulmine a ciel sereno". Contratto il Coronavirus, non si sa come, la malattia si è evoluta in poco più di una settimana con il tragico esito finale.

Abbiamo trasmesso le condoglianze di tutti i soci Ascom ai congiunti e alle loro famiglie.



AFRICA E CORONAVIRUS



ha 176.000 abitanti per kmq. o Adis Abeba 56.000, decisamente superiori a quella di New York ma senza grattacieli, rendono pressoché impossibile rispettare le semplici ma indispensabili regole per la prevenzione del Covid19 che l'OMS indica in:

- 1° - Lavarsi spesso le mani.
- 2° - Distanziamento fisico
- 3° - Usare le mascherine

In caso di recrudescenza, in Africa sono pochissimi i reparti di terapia intensiva al di fuori delle capitali e sono carenti anche i farmaci per poter far fronte alle varie complicazioni come insufficienza respiratoria, polmoniti, tossi catarrali etc. L'OMS ha fatto un grande sforzo organizzativo per fornire ad almeno 38 paesi africani farmaci e presidi (mascherine, tute e reagenti) per evitare che questa pandemia, si diffondesse come in Europa, America ed Asia, provocando milioni di decessi.

Un'altra osservazione importante è che la pandemia si diffonde maggiormente dove scarseggia l'acqua potabile, le derrate alimentari, i mezzi di protezione, ma anche libertà di stampa e di comunicazione che potrebbero informare le popolazioni del pericolo che stanno correndo se non si rispettano queste regole di base.

Ma ora ripartiamo da alcune conclusioni fatte dalle organizzazioni citate sul probabile rallentamento della diffusione del virus. Prima di tutto è stato preso in consi-

derazione il clima mediamente caldo presente in molte zone africane; in secondo luogo l'età media molto bassa della popolazione. Infatti il Covid19 in Europa, America e Medio Oriente ha colpito per l'80% pazienti con età superiore ai 60 anni che costituisce un'alta percentuale della popolazione, mentre in Africa il 70% degli abitanti è di età inferiore ai 30 anni. Tuttavia, anche senza Covid19, la gioventù africana soffre già di altre "epidemie" come la malnutrizione, l'HIV, la tubercolosi e la malaria. Già queste malattie evidenziano la fragilità dei sistemi sanitari nazionali. Dunque ben vengano gli isolamenti nazionali per impedire la libera circolazione di persone spesso portatori sani asintomatici ma, come solitamente accade, anche in questo caso l'Africa paga le conseguenze di problematiche economiche e sanitarie provenienti dal cosiddetto occidente evoluto.



Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi e Congo



SCUOLA E DOPOSCUOLA Progetto N° 321

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



KIRUNDO Progetto N° 350

Per poter sopprimere al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiochirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



COOPERATIVA AFIPAD Progetto N° 376

Cooperativa agricola tutta femminile, è sorta con l'obiettivo di realizzare un allevamento di animali da cortile e un piccolo alloggio dotato di 4 stanze e di un ristorante.



PROGETTO CONGO Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Sala Parto e Pediatria dell'ospedale Saint Jean Baptiste della città di Mbuji-Mayi.



ASCOM.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org

UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
- Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
- Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M. Onlus

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente

ai soci AS.CO.M. Onlus